



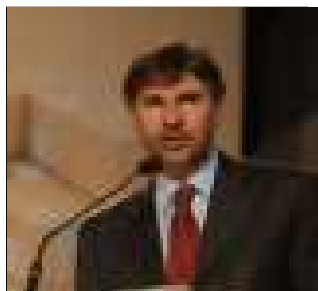
**45° incontro
nazionale
di studi,
14/15
settembre
2012**



“cattolici per il bene comune”

Il bene comune non ha tempo : è come un buon vestito che non va mai fuori moda. Una società può dirsi civile nella misura in cui si impegna a ricercarlo. Raggiungerlo non è cosa facile, però non possono essere ammesse giustificazioni. Nella ideale classifica del bene comune non devono essere possibili retrocessioni. La nostra società deve allora muoversi come un'unica comunità, nella quale tutti collaborano, convinti che si vince insieme e quando i risultati sono scarsi si lotta tutti insieme con ancora più accanimento.

Gilberto Rollino, Presidente delle Acli Biellesi – ottobre 2012



Il Convegno nazionale di Orvieto ha attirato l'attenzione dei media soprattutto per la presenza di Bersani e Casini in giornate in cui qualche nube pareva addensarsi sulla annunciata alleanza PD/UDC dopo il voto politico. Ma proprio approfittando della presenza dei due leaders, il presidente nazionale Andrea Olivero ha pronunciato un intervento di notevole spessore, nel quale ha richiamato la politica alle sue responsabilità ed ha rivolto con franchezza e chiarezza alcune precise domande ai politici in generale e in particolare a coloro che stanno preparando un programma per il governo del Paese. Ne sintetizziamo i punti principali, consistenti in sette

richieste:

- 1) **Lavoro ai giovani:** nessun rilancio sarà possibile senza l'attivazione di un serio piano per l'occupazione giovanile, che consente alle nuove generazioni di guardare al futuro con un minimo di speranza;
- 2) **Azione di contrasto alla povertà assoluta.** L'Italia deve assolutamente adeguarsi alla stragrande maggioranza degli Stati europei, che nella propria legislazione hanno previsto interventi che assicurino anche alle fasce più povere un reddito minimo, obiettivo non raggiunto da provvedimenti come la “social card” in quanto riservata ad una minoranza dei cittadini in stato di bisogno. Le Acli nazionali hanno presentato un piano elaborato da professori della Università Cattolica.
- 3) Guardare con attenzione agli immigrati e soprattutto promuovere una legge che dia **la cittadinanza italiana ai figli di immigrati già nati nel nostro territorio**; un atto che aumenterebbe l'integrazione, ma in primo luogo un dovere di civiltà;
- 4) **Attuare un “taglio” fiscale a tutela della famiglia**, specie delle famiglie numerose, in modo tale che il carico fiscale non si trasformi in una pesante zavorra per la natalità e in genere per qualunque progetto di vita di coppia;

Questo foglio contiene tre testi collegati fra loro:

- in quello a fianco le richieste del Presidente Andrea Olivero alla politica, ai partiti.

- Il secondo parla di Acli, bene comune e cattolicesimo democratico, dei valori ed orizzonti per il futuro: riformismo, etica pubblica ed Europa.

- Il terzo testo espone cosa stanno facendo le Acli oggi sui temi del lavoro, del contrasto alla povertà, dell'integrazione degli immigrati e sulla promozione e tutela della famiglia.

5/7) **Tre innovazioni per la buona politica:** 5) Impegno immediato per **una seria riforma elettorale**, che si articoli secondo i seguenti criteri: consentire un'effettiva libertà di scelta all'elettore, garantire la governabilità senza tuttavia soffocare il pluralismo della rappresentanza

(quindi evitando soglie di sbarramento troppo alte), permettere ai cittadini di sapere da chi saranno governati senza dover attendere l'esito di opportunistici giochi tattici post-elettorali;

6) Avviare una **radicale riforma dei partiti, chiamati a trasformarsi in soggetti di diritto pubblico caratterizzati da democrazia interna e regole certe di funzionamento e finanziamento**; aprire nel contempo una stagione politica che segni la fine del leaderismo e sappia ridurre i costi della politica stessa, il cui aumento a dismisura ha avuto tanta parte nella crescita di un atteggiamento di disaffezione e distacco dei cittadini dal ceto politico;

7) **Rinnovo della classe dirigente con ingresso nei posti di responsabilità di persone oneste e preparate**, e apertura delle liste ad esponenti della società civile .

Il futuro dirà se e quanto queste richieste saranno accolte dai partiti.

La speranza è che non rimangano lettera morta (a cui magari rispondere con un sì distratto e compiacente finalizzato alla caccia di voti), e che candidati ed elettori vedano in questi quesiti un punto di riferimento importante non solo per il mondo cattolico, ma per tutti coloro che desiderano spendere le proprie energie affinché l'Italia superi la fase critica in cui famiglie, imprese ed istituzioni si dibattono ormai da troppo tempo.

Per documentare la riflessione e proposta delle Acli, qui di seguito riportiamo il testo introduttivo ai materiali di approfondimento predisposti dal Centro Studi nazionale delle Acli, per l'Incontro nazionale di studi a Orvieto.

“Per un nuovo impegno dei cattolici in politica. Le Acli e il cattolicesimo democratico e sociale”

CATTOLICI PER IL BENE COMUNE.

Dall'irrelevanza al nuovo protagonismo

Cosa possiamo fare oggi per il bene comune del Paese? Quale compito "storico" assumersi? Come rafforzare il nostro impegno in politica? Con quale stile? Oggi la tradizione del cattolicesimo democratico e sociale non può più contare su alcuna rendita di posizione. Va aggiornata, se vogliamo contribuire ad una politica credibile e riconoscibile come forma di servizio, se vogliamo civilizzare la politica, se vogliamo reagire al processo di degenerazione.

Il patrimonio irrinunciabile del cattolicesimo democratico.

Nella lunga storia del cattolicesimo democratico e sociale incontriamo figure belle e mirabili di laica santità come Sturzo e De Gasperi, Dossetti e La Pira, Lazzati e Moro, Labor e Bachelet, Tina Anselmi e la nostra Maria Federici e con loro tanti altri, da don Mazzolari a don Milani a padre Balducci Vogliamo ripartire da queste storie, di cui siamo parte, per risignificare in modo originale e fecondo le grandi idee della partecipazione democratica, della sensibilità popolare, della giustizia sociale, dei diritti di cittadinanza, del lavoro decente e dignitoso, del welfare equo e universale, della cultura della pace, della comunità territoriale e dell'orizzonte europeo: tutti principi contenuti nella Costituzione della nostra Repubblica.

Queste figure e questi temi trovano ispirazione e rilievo in alcuni "grandi codici", dal Documento di Malines al Codice di Camaldoli, dalla Lettera a Diogneto alle grandi encicliche sociali, quali la Rerum novarum e la Pacem in terris, la Populorum progressio e la Caritas in veritate, riconfermando *in toto* la fedeltà alla svolta del Concilio Vaticano II.

Oggi abbiamo bisogno non solo di nuovi codici e di nuove figure, ma soprattutto di nuovo pensiero, perché, come afferma Chesterton "a forza di fare uomini pratici abbiamo fatto solo uomini mediocri: una buona politica ha bisogno di una buona teoria".

Non viviamo più i tempi della gestione tranquilla di un onesto declino. Questo è il momento di assumere questioni e fare proposte: "*hic Rhodus, hic salta.*" *ossia dimostrare che si è capaci di assumersi le responsabilità che la gravità del degrado attuale richiede.*

Per questo proponiamo di costruire uno spazio di ricerca e innovazione, una circolazione di cultura e di opinione che entri nel tessuto ecclesiale e civile contemporaneo.

Occorre moltiplicare i luoghi dove si genera pensiero in modo collettivo, corale, partecipato, plurale, aperto: un'attitudine al *pensare politicamente*.

Il riformismo popolare

C'è un "mondo nuovo", con enormi possibilità di sviluppo, di comunicazione e di interconnessione, che corre però il pericolo di disumanizzazione e di emarginazione dei poveri.

Questo "mondo nuovo" si trova di fronte a un bivio: da una parte una maggior comunione, che significa condivisione e inclusione, dall'altra parte una maggior frammentarietà, che significa individualismo, isolamento ed esclusione.

Si apre il rischio della supina accettazione di una tecnocrazia materialistica che ingabbia persone e popoli.

Noi pensiamo che non sia concepibile la politica senza la partecipazione dei cittadini e dell'associazionismo, dei corpi intermedi. Una democrazia soltanto rappresentativa oggi non basta più, occorre una democrazia deliberativa e partecipativa, dove si legittima il sistema democratico come metodo di partecipazione dei cittadini, dove si promuove l'uguaglianza formale e sostanziale.

Serve il coraggio di un riformismo "popolare" che è, per sua natura, partecipato e condiviso, di forte impronta sociale e orientato al bene comune. Per conseguire questo esito ci si deve muovere sul terreno della concretezza.

Una nuova etica pubblica

Il cattolicesimo democratico e sociale ha sempre valorizzato un audace riformismo per attuare innovazioni sociali profonde. Ma tratti distintivi di questa tradizione sono anche la laicità delle istituzioni e la cultura della mediazione per costruire la *città dell'uomo*. La vita, il lavoro, la famiglia e l'educazione sono i valori irrinunciabili così come la giustizia, la pace e l'uguaglianza. Fare diversamente significherebbe cadere in uno strano relativismo dei valori, in un'astrattezza non incarnata, in una libertà limitata. E' importante coniugare questione sociale e questione antropologica, tenendo conto della condizione di multiculturalità in cui viviamo.

Nella società delle differenze il governo della *polis* è possibile attraverso un *ethos civile condiviso* che si specchi in un "codice delle regole", dove il principio non sia lo scontro ma il dialogo.

L'orizzonte europeo

L'orizzonte europeo è un tratto distintivo della tradizione dei cattolici democratici e sociali: il loro riformismo popolare non si è mai chiuso all'interno di rigidi confini nazionali. La crisi economica mondiale sta mettendo a dura prova tutta l'Europa. L'assenza della politica, diventata ormai drammatica, appanna il grande sogno dei Padri fondatori. Oggi la sfida è "andare avanti" dando corpo al federalismo europeo, puntando alla costruzione degli Stati Uniti d'Europa e valorizzando i corpi intermedi europei.

Per diventare un soggetto politico nuovo e vero l'Europa ha bisogno di crescere nella partecipazione democratica dei cittadini: ma deve trovare la strada giusta per la creazione di organismi democratici realmente popolari.

Preghiamo:

Sia santificato il tuo nome, non il mio, venga il tuo regno, non il mio, sia fatta la tua volontà, non la mia,

donaci pace con Te, pace con gli uomini, pace con noi stessi e liberaci da ogni timore.

Mi trasse fuori in un luogo di libertà: mi trasse fuori perché mi voleva bene.

Il Signore mi tratterà secondo la mia rettitudine: secondo la purezza delle mie mani mi compenserà.

Perché di te è il perdono: perciò sarai temuto. Amen.

(Dag Hammarskjöld, Segretario Generale ONU 1953-1961, Premio Nobel per la Pace 1961)

Acli Orvieto, venerdì 14 settembre 2012



Nei quasi 70 anni di operatività in Italia le Acli sono intervenute ed intervengono con valutazioni e proposte sulla situazione nazionale e locale, sociale e del lavoro come quelle espresse lo scorso settembre dal Presidente Olivero a Orvieto.

*Ma la forza delle Acli, la coerenza fra parola ed azione, sta nell'abbinare le risposte dei nostri servizi alle richieste alla politica. Risposte concrete che vengono date a soci, lavoratori e cittadini da operatrici, operatori e volontari agli sportelli Acli e anche in nostri Circoli operativi nel Biellese. Abbiamo di fronte ancora mesi molti duri per famiglie, lavoratori e in specie per i giovani. Anche per questo motivo stiamo aumentando i nostri servizi ed abbiamo composto un "manuale sui servizi sociali" pubblici e privati nel nostro territorio, che facilita informazione ed accessi ai servizi. (vedi www.aclibiella.wordpress.com)
Nelle brevi righe che seguono descriviamo in sintesi i servizi che danno risposte specifiche su quattro ambiti:*

Lavoro: intermediazione lavorativa, formazione professionale, ricalcoli e controlli contrattuali.	Acli Colf è l'associazione che organizza l'incontro fra l'assistente familiare e la famiglia che ha necessità di assistenza, provvede alla stipula del contratto ed ai servizi collegati (buste paga mensili, calcolo contributi Inps, rimborsi spese alle famiglie, etc.)
	Lo "sportello lavoro" offre consulenze ed informazioni su diritti e doveri per ogni tipologia di contratto, controllo buste paga, TFR e gestione procedure con il datore di lavoro in caso inadempienze contrattuali.
	ENAIIP: Ente Acli per l'istruzione professionale. Organizza corsi di formazione gratuiti o a pagamento residuale, utili anche a chi sta cercando o cambiando lavoro. (www.enaip.piemonte.it). Gestisce i corsi di formazione previsti dal nuovo contratto di "apprendistato":
Welfare, assistenza: provvidenze, sostegni al reddito in caso di disoccupazione o disagio.	L'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) è il documento che viene richiesto dalle pubbliche amministrazioni e dalle associazioni sociali, parrocchiali etc. per attestare lo stato di necessità della famiglia e quindi l'accesso a servizi ed assistenza. Il rilascio dell'ISEE è gratuito. Per gli universitari è richiesta l'ISEU.
	Pratiche per l'accesso ai bonus elettricità, gas, alla social card gestite dal Patronato e gratuite.
	Pensione sociale, di invalidità civile con assistenza del medico o del legale se necessario; pratiche per il riconoscimento di disabilità.
Immigrati: servizi e formazione locale	Tutte le pratiche legate alla disoccupazione, cassa integrazione e mobilità per l'applicazione delle provvidenze di legge.
	Sportello immigrazione: per l'ottenimento di titoli di soggiorno – permessi, carta e cittadinanza - regolarizzazioni e ricongiungimenti familiari.
	Progetti di integrazione realizzati ed in realizzazione mediante corsi ed incontri che introducono gli immigrati alla conoscenza del Biellese e la cultura materiale locale (leggi, luoghi, gastronomia, linguaggio, storia...)
Famiglia, tutela e promozione	Le Acli Biellesi hanno partecipato attivamente alla raccolta firme denominata "l'Italia sono anch'io" per il riconoscimento della nazionalità italiana ai figli di immigrati nati in Italia
	Assistenza alle madri ed ai padri per la richiesta di indennità di maternità e congedi parentali, assegni familiari, difesa del consumatore, affitti, successioni, fisco e 730, pratiche pensionistiche, consulenza assicurativa etc.: larga parte dei servizi Acli sono a tutela della famiglia.
	Lo sportello Punto Acli Famiglia - in fase di rilancio nel territorio - vuole dare risposte che vanno oltre i numerosi servizi dell'associazione, a sostegno della famiglia, operando in collegamento al altri soggetti – pubblici e privati - che pongono la famiglia la centro della propria attività di servizio.

Per informazioni e contatti su servizi e sportelli delle ACLI Biellesi:

**www.aclibiella.wordpress.com ; oppure Sede Acli provinciale, Via Galileo Galilei, 3
tel. 015 20515; 015 2431221; fax. 015 23639; mail aclibiella@libero.it**

Inserto a cura delle Acli Biellesi, Via G. Galilei 3, Biella tel. 015 20515-015 2431221 fax. 015 23630, mail aclibiella@libero.it , www.aclibiella.wordpress.com ; hanno collaborato Gilberto Rollino, Giulio Pavignano, Alberto Fappani e Gianfranco Penna; coordinamento a cura Sergio Delpiano.